

ASSOCIAZIONE

Per tutti i giorni, eccettuate le domeniche e le Feste anche civili.
L'associazione per tutta Italia live 5 all'anno, lire 16 per un semestre
e lire 8 per un trimestre; per gli stati esteri da aggiungersi le spese statali.
Un numero separato cent. 10,
al tratto cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

UDINE 21 AGOSTO

Statistica del tributo

Le cifre non solamente governano il mondo, ma insegnano ancora come il mondo è governato.

GÖETHE.

Un grave biasimo, vero, fatto per lungo tempo all'Italia dalle più civiltà di Europa. Si è detto e ridevole, e in tutti i tuoni, che gli Italiani erano molto addietro nella scienza statistica perché, superbi delle loro antiche glorie, poco si curavano di studiare le proprie risorse per conoscere il limite entro il quale possono svilupparsi le forze vive del loro paese onde proporzionarvi i conati ed i mezzi necessari all'incremento della prosperità e della grandezza nazionale. Né l'appunto, per verità, era molto ingiusto, giacchè scarsa veramente ed incompleta è ancora oggigiorno la notizia della produzione, della distribuzione e del consumo della ricchezza, delle arti, dei mestieri, delle industrie, del commercio; ma più tenue assai ed incerta abbiamo avuto sinora la nozione essenzialissima della forza contributiva del paese, non distinta ad opportuno confronto per provincia o per regione. Ora, senza la positiva notizia di questo elemento, anche il più avveduto legislatore non può che ingannarsi nei suoi piani e tradire la giustizia nel decretare pubblici pesi, come alla sua volta l'amministratore è tratto ad errare nel dar pratico assetto alle leggi di finanza.

Se verrà votato dall'Assemblea, il prolungamento dei poteri di Thiers avrà per primo risultato la cessazione dello stato d'assedio. E almeno quello che si dice e si crede a Parigi. Inoltre si afferma che il presidente della repubblica farà atto di clemenza e mitigherà il castigo dei federa. Se il fatto è vero, il biasimo e la lode abbondano. L'opinione pubblica è divisa. Gli uni vorrebbero condannati a morte i federali e raccolgono denari per il signor Ducatell che aprì le porte di Parigi alle truppe di Versailles. Secondo gli altri, i federali meritano di ricevere una leggera punizione o di essere mandati liberi. Il corrispondente parigino dell'*It. Nuova* dice però che il partito della clemenza aumenta non solo a Parigi, ma anche nella provincia. Il signor Duportal ed i suoi amici, accusati di aver voluto proclamare la comune a Tolosa, furono assolti. Bisogna notare che l'assoluzione fu pronunciata dalla corte d'assise, cioè da giudici il cui verdetto viene generalmente considerato come la più fedele espressione dello spirito pubblico.

Alcuni diari francesi si preoccupano, e non a torto, di un'attitudine non troppo rassicurante né regolare che la Prussia serba da qualche giorno verso la Francia. È già noto l'articolo dalla *Gazzetta della Croce* sulla convenzione di Compiègne, e sulla smentita dello sgombro delle truppe prussiane dai dipartimenti più vicini a Parigi, sgombro che si diceva, si assicurava già stabilito ed imminente. Alla *Gazzetta della Croce* si associa ora anche la *Gazzetta nazionale*, altro giornale di Berlino, ed il *Times*, pure ammettendo l'esistenza della convenzione di Compiègne fra Manteuffel e Pouter-Quertier, dice che a Berlino sarebbero insorte delle difficoltà circa la sua ratifica definitiva. Ora il *Bien Public* dice di sperare che lo sgombro avrà luogo entro 15 giorni; ma non è che una speranza, e i disaccordi odierni che dicono esagerate le voci allarmanti sparse intorno al ritardo dello sgombro, non contengono peraltro nulla di positivo sull'epoca del medesimo.

I giornali di Vienna continuano ad occuparsi dei due movimenti elettorale e religioso. In quanto al primo sarebbe troppo lungo il riportare anche in succinto il contenuto degli articoli coi quali i tedeschi cercano infondere unione e forza negli elettori cosiddetti costituzionali. Il tema sul quale s'aggira tutta la dialettica dei fogli tedeschi è pur troppo sempre lo stesso, e la libertà in Austria secondo loro non può essere secom. agnata dalla supremazia del germanismo. Ma non è predicando la libertà per sé stessi, ma promovendo quella di tutti che i tedeschi possono guadagnare terreno. I liberali tedeschi non potrebbero portare un colpo più fatale alla reazione che togliendo per mezzo di opportune concessioni alle nazionalità tutti quegli elementi liberali che a malincuore e soltanto per difesa della propria esistenza accrescono la forza del partito elettorale.

In quanto poi al movimento religioso abbiamo dei dati interessanti che riceviamo da Trieste e che pubblichiamo più avanti.

Le voci più contradditorie continuano a circolare sul convegno di Gastein, e il telegioco ce ne ha anche riassunta taluna. In generale peraltro si crede che la questione rumena sia stato il principale argomento delle comunicazioni scambiate fra i diplomatici austriaci e prussiani.

ben essere pubblico scemerà tosto per far luogo alla miseria privata che precorre infallibilmente le più deplorevoli sciagure nazionali.

E perciò canone di scienza finanziaria che il tributo debba seguir sempre il movimento della ricchezza generale e non superarlo mai, secondo i geni della medesima coll'incoraggiare l'agricoltura, l'attività dei traffici, delle manifatture e promovendo la creazione di nuovi rami d'industria, massime in quelle regioni favorite della natura che abbondano di materie prime e di forza motrice.

A questo precetto cui la Francia non ha abbastanza obbedito, il governo italiano sta ora informando i suoi atti economici in quella cerchia, pur troppo ancora assai limitata, che i propri mezzi gli consentono.

Egli si è messo per questa via salutare che speriamo vorrà percorrere, senza arrestarsi, fino alla metà, studiando con indagine profonda tutti gli elementi che giovan, o che nuociono al progresso economico d'Italia per distinte zone, paragonando poi gli ottenuti risultati tra le varie provincie che, alla loro volta, potranno seguire quello studio comparativo tra comune e comune.

L'introduttore di questo ferace sistema è un alto funzionario di cui dobbiamo tacere il nome, perché egli è di quei tali che fanno al bene per il bene, ne vogliono averne lode, bastando loro l'intima soddisfazione, che l'astuta malevolenza non può togliere all'onesto cittadino, il quale affista senza posa colla mente dello statista e coll'affetto del patriota per recare alla nazione solidi vantaggi in un campo produttivo ma seminato di acutissime spine.

Egli sentì il biasimo lungamente inflitto all'Italia per manco di buone statistiche finanziarie che Fourier, non ultimo dei nostri censori, diceva essere «specchio della ricchezza presente e futura di una nazione», e diede opera a colmare quel vuoto colla compilazione delle tavole grafiche inserite nell'*Annuario delle finanze* per l'anno corrente, accompagnate da quadri statistici.

Dopo quanto abbiamo accennato in genere sui vantaggi incalcolabili delle nozioni finanziarie amminate alle classi popolari, noi ci asteniamo dal dimostrarvi qui la somma utilità pratica che deriva ai pubblici servizi dalle tavole sudette che ognuno può a suo bel'agio consultare, imperocché questo compito non trarrebbe oltre i limiti che ci siamo prefissi scrivendo un articolo di giornale; ma per dare ai nostri lettori un'idea di quelle tavole che rilevano a nove, crediamo basti il citare quanto ebbe a dire in proposito l'*Economista d'Italia* nel supplemento al N. 25 che cioè, le prime otto offrono a colpo d'occhio un'idea chiara e netta del maggiore o minore concorso di ciascuna provincia alle pubbliche contribuzioni, presa per base la popolazione, alla quale venne assegnata una quota proporzionale per capo.

L'*Economista* continua poi dicendo essere questa una felice innovazione dell'*Annuario delle finanze* che merita di venir divulgata, perché si tratta di una idea nuova per l'Italia ed in se stessa commendevolissima, costituendo esse tavole una statistica figurata e sensitiva, incontrastabilmente utile per la facilità e la vivacità dei confronti.

Per quanto riguarda il nostro Friuli, speriamo far cosa grata accennando ai lettori come per imposte dirette e indirette nel 1870 la provincia di Udine sopportò una quota per abitante di L. 16.75; cioè, per imposte dirette L. 6.31, per imposte indirette L. 10.44.

La massima quota, per abitante, delle imposte dirette e indirette concerne la provincia di Firenze ed è di L. 51.91. Per le altre provincie la quota va sempre decrescendo fino a quella di Belluno che monta a L. 10.

La nostra provincia è la 52^a per l'importanza del tributo diretto cui soggiace e la 43^a per il montare delle imposte indirette, mentre è poi classificata al N. 46 per il complessivo importo delle due maniere di contribuzione.

Questa dettagliata dimostrazione delle forze contributive di ogni provincia, come ognun vede, è destinata a progettare una vivida luce sulle vere cause che favoriscono o danneggiano nelle varie località della penisola lo sviluppo delle imposte, vulnerando, non sempre in apparenza, i principii della giustizia distributiva; quindi essa preludia ad un nuovo avvenire nel sistema tributario che invece di procedere tentennando nella incertezza dei dati o colla semplice scorta di massime assolute, o di formule astratte, diverrà una scienza sperimentale basata ad una massa copiosissima di fatti e di correlari economici, studiati e risolti sulla speciale condizione delle diverse zone, eppò con norme coordinate alla stretta misura dei bisogni ed al senso dell'equità.

Chi a questo modo e sotto questi auspici prende le redini di una grande amministrazione finanziaria porgé, senza dubbio, di sè le più belle speranze, ed

INNEZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 20 per linea. Annunci amministrativi ed editi 15 cent. per fogli linea o spazi di linea di 24 caratteri garante.

Lotterie non affrancate non si ricevono, né si restituiscono mai.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N. 113 rosso

ha pieno diritto alla stima non solo, ma pure all'affettuoso incoraggiamento degli uomini che sanno pensare, e che formano sinceri voti per il bene del paese.

ITALIA

Roma. Scrivono da Roma alla *Gazza d'Italia*: In Vaticano, ad onta di tutto ciò che il telegioco e i fogli affiancano giornalmente, si è irremovibili nella persuasione che i poteri del Thiers non saranno prorogati, e che Enrico V verrà quanto prima proclamato re di Francia e si metterà alla testa della legge contro l'Italia.

Comincia a parlarsi di grandi ricevimenti al Vaticano nei giorni 22 e 23 corrente. Le deputazioni italiane presenteranno al papa un milione di lire per la sua messa.

Vi sarà uno strepitoso *Té Deum* a San Giovanni in Laterano a spese della nostra amica, la *Società per gli interessi cattolici*, che ebbe altri danari in questi giorni, ed un altro *Té Deum* a San Pietro. Due saranno pure i tridui, l'uno a Santa Maria Maggiore, l'altro a Santa Maria sopra Minerva.

— Togliamo da un altro carteggio dello stesso giornale:

Un giornale cittadino che si intitola *in valle, politico, religioso*, la schifosa *Frusia*, stampa nelle colonne di ieri una lettera in dialetto del volgo in data 16 agosto 1871, giorno di S. Rocco, che in questi anni si è addormentato invece de siejass. L'autore alla propria patria un flagello che tutti si pregano perché ci venga allontanato mi sembra empia tale che non abbia riscontro, e dopo ciò può darsi che nulla sarebbe la Comune di Parigi in raffronto alle infamie che saprebbero commettere questi sedicenti cattolici che altro Dio non venerano se non il danaro.

Il palazzo di Firenze occupato da una divisione del Ministero di grazia e di giustizia sarebbe di già ultimato, ma per essersi voltata la scala in marmo ed i pianti a colori in mastiche abbisognava di altro tempo prima che il tutto sia portato al suo compimento.

Il libro della questura nulla presenta di rimarcabile.

Vari fogli, e tra gli altri la *Riforma*, pretendono che il signor Visconti-Venosta, avesse fatto ringraziare il signor Thiers delle parole dette a malincuore in favore dell'Italia. Possiamo assicurarvi che il discorso del capo del potere esecutivo all'Assemblea di Versailles non fu oggetto di alcuna comunicazione diplomatica per parte del nostro Governo, il quale fece finta di non essersene neppure accorto. I reclami del barone della Villestreux relativamente alla applicazione a Roma della legge sulla soppressione delle corporazioni religiose vanno pure annoverati tra i sogni dei giornalisti. L'onorevole Visconti-Venosta disse di accogliere soltanto le comunicazioni che gli verrebbero fatte relativamente agli stabilimenti esteri in Roma. Tutto il resto viene considerato come *questione interna*, in cui le potenze non hanno alcun diritto d'ingegno.

Il giorno 17 il santo padre ricevè il capitolo della basilica di Santa Maria in Cosmedin, il quale si rallegrava che egli superasse nella settimana ventura i famosi giorni di San Pietro. I ricevimenti quotidiani hanno ricominciato e proseguiranno adesso fino alla fine del mese e più oltre.

Il papa sta abbastanza bene, salvo lo stomaco che continua, ma non può costituire per se stesso uno stato pericoloso.

Il santo padre è molto malcontento del silenzio che regna nella politica, della indifferenza con cui, ad eccezione della stampa ultramontana, la questione romana è trattata dal pubblico europeo e della mancanza in questi giorni di gravi notizie.

Si direbbe, esclamava egli l'altro giorno, mentre si riposava dopo la passeggiata in mezzo ai soliti cardinali e pretati, si direbbe quasi che l'Europa fosse in pace!

ESTERO

Austria. Ci scrivono da Trieste:

Il movimento religioso nell'Austria-Ungaria procede a gonsie vele. Una parte degli impiegati magistrati di Vienna si è pronunciata apertamente; così pure tutti i meccanici dell'ufficio telegrafico e il personale di parecchie tipografie. Il distacco dei papi è il motto d'ordine, ed impiegati, militari di rango superiore, ufficiali in attività di servizio ed in pensione, professori, banchieri, possidenti, bor-

ghesi, intiere contrarie, domandano il ristabilimento dell'antica chiesa cristiana, libera dalle numerose, arbitrarie, ed in gran parte odiose riforme che in essa introdussero i papi, o i concili. Gli operai di Simmering, tedeschi, czechi, e boemi, mandano in massa la loro adesione. Così fecero pure quelli della grandiosa fabbrica d'armi di Wernsdorf nella città di Steyr. A Wernsdorf, città boemo-tedesca, il catechista Nittel istituì un comitato di propaganda; eguali ne sorse sotto la direzione di sacerdoti, per la massima parte, a Gratz, Salisburgo, Innsbruck, ed altrove. Nella città di Feldbach fu il borgomastro che vi si presta. Il professore Michelis di Heidelberg, fa un giro per le principali città, onde tenere su questo argomento pubbliche letture. Intanto il parroco Renfle di Mering in Boemia incominciò le sue funzioni ecclesiastiche presso i propri corrispondenti, ed il parroco Antoni di Vienna domandò a tale scopo, in nome di oltre 3000 famiglie, la Chiesa di S. Stefano. La riforma della Chiesa soltanto può dare garanzie alla riforma politica, e la fermezza con la quale la Germania procede di fronte ai clericali, è una prova di progresso in Europa, e ben tosto tutti gli Stati dovranno seguirne l'esempio.

Francia. Il *Mondo* pubblica un Breve scritto dal santo padre Pio IX a monsignor di Segur per congratularsi con lui di un opuscolo che egli ha testé pubblicato col titolo *Vive le roi*, nel quale egli dimostra alla Francia non esservi per lei salute fuorché nel ritorno alla monarchia cristiana. In questo Breve si notano le seguenti parole: «Non sono soltanto le sette empie che conspirano contro la Chiesa e la società: sono altresì tutti quegli uomini i quali, anche supponendo in essi la maggior buona fede e le più rette intenzioni, accarezzano le dottrine liberali disapprovate così spesso dalla santa sede.» Anche il conte di Chambord ha scritto a monsignor di Segur una lettera in ringraziamento del suo libro, il quale, egli dice, è il trattato più completo e più luminoso che si possa leggere sul grande argomento della sovranità reale.

L'Universo annuncia d'aver rimesso al signor Keller, deputato di Belfort, un secondo elenco di 4570 firme di elettori di diversi paesi alla petizione da essa proposta in favore del papa, cioè perché il Governo francese non mandi rappresentante alcuno presso il re d'Italia.

— Scrivono da Parigi alla *Perseveranza*:

Nel mondo artistico si assicura che il Ministero dell'istruzione pubblica abbia deciso di trasportare da Roma a Firenze l'antica e conosciuta scuola di pittura francese. Se non sono male informati, il Ministero prenderebbe questa determinazione senza alcuna preoccupazione politica, e appoggiato soltanto a ragioni artistiche, e anche a quelle di economia.

Si assicura pure, nell'istesso ordine di idee, che una Società anglo-francese si presenti per finire il nuovo teatro dell'*Opera*. Si era parlato anche della riunione dei proprietari e bottegai che circondano quell'edifizio, che avrebbero assunto il lavoro dietro certi vantaggi. Intanto si è ripresa un po' di attività in certe parti di esso, mediante un resto dei vecchi crediti che restava a disposizione del Ministero (60,000 fr.).

Dalla provincia ci si annunciano due nuovi incendi, che per la qualità degli edifici che distrussero potrebbero non essere fortuiti. A Mortagne bruciò la magnifica abbazia dei celebri monaci della *Troppe*, e a Autun il piccolo seminario fu quasi distrutto dalle fiamme.

Si assicura che in breve il signor de Choiseul abbandonerà definitivamente una posizione che in causa degli ultimi avvenimenti è diventata equivoca. Egli sarebbe sostituito dal sig. de Gaulard, quello stesso che ebbe per ventiquattr'ore l*iérôme* degli affari esteri.

Si annuncia una specie di satira in versi che d'ebrebbe un certo scandalo. Diretta contro Vittor Hugo, essa porterà per titolo appunto: «La maison Hugo et C.».

Il Consiglio municipale di Parigi ha deciso in massima di tenere pubblicamente le sue sedute.

— I giornali di Parigi portano la formula del giuramento prestato da monsignor Guibert, arcivescovo di Parigi, nelle mani del presidente del consiglio. Questo giuramento è concepito così:

«Giuro e prometto a Dio, sui Santi Evangelii, di conservare obbedienza e fedeltà al governo stabilito dalla Costituzione della Repubblica francese. Prometto pure di non avere alcuna intelligenza e di non assistere ad alcun consiglio, di non aver parte in nessuna lega, sia nell'interno sia all'estero, che sia contraria alla tranquillità pubblica; e se, nella mia diocesi od altrove, apprendo che si trami qualche cosa contro lo Stato, lo farò sapere al mio governo.»

Il Nunzio Apostolico e il ministro dei culti, dice la *Presse*, erano presenti. Dopo questa breve cerimonia, il Nunzio ha avuto col signor Thiers un colloquio relativo alle sedi ora vacanti in Francia. Per ciò che riguarda quella d'Ajaccio, il rappresentante del Sommo Pontefice ha fatto sapere al signor Thiers, ufficialmente, che il candidato non era accettato a Roma. Il signor Thiers ha risposto che in questa previsione non aveva voluto fare una nomina definitiva, e che perciò non era comparso nel *Journal officiel*.

Germania. Si annuncia da Berlino che lo sciopero dei muratori è agli estremi, quantunque qualche migliaio di operai si rifiuti ancora di lavorare. La maggior parte di essi però, costretta dal

bisogno, ha ripreso i lavori alle antiche condizioni. Ma fra pochi giorni anche coloro che sono in scena però imiteranno l'esempio degli altri, perché allora si saranno accorti come sono i ganassi dagli agitatori, i quali cercano ora di intimidire i capi-muratori con segrete minacce.

Viene assicurato che il soggiorno del principe di Bismarck in Gastein si prolungherà oltre quello dell'imperatore.

Il congresso ferroviario germanico prosegue con attività i suoi lavori ed ha risolto diverse questioni di un interesse locale; si è occupato specialmente del regolare le tariffe per passeggeri e le merci.

Spagna. L'*Iberia* scrive:

I diari monpensieristi (oramai possiamo intendersi, parlando di questi, d'adoprare il plurale), d'ordinario tanto loquaci e prolissi, non si stano né rispondono parola alle eccitazioni degli altri diari che costantemente chiedono loro le ragioni che militano in favore dei signori Solis e duca di Montpensier per non rispondere alle citazioni giudiziali, che loro vennero fatte dal giudice che sta istruendo il processo dell'assassinio dello sventurato generale Prim.

Così questo significante fatto dimostra che non c'è sordo peggiore di quello che non vuole udire.

— Leggiamo nell'*Eco d'Alicante*:

S. M. la regina donna Maria Vittoria, i cui sentimenti di inesauribile carità manifestansi in ogni luogo dove sono sventure da alleviare o bisogni da soccorrere, ha inviato un dono di 4000 reali alla Società di beneficenza che, sotto il titolo di Nostra Signora del *Remedio*, venne fondata da alcune signore in questa città.

Grate di tal beneficio, le molte signore di detta Società riunironsi in uno di questi giorni sotto la presidenza della signora Anna Carratelli de Ruiz, e delibereranno di spedire un indirizzo alla Regina, nel quale, in pari tempo che la ringraziano della carità da essa mostrata pei poveri d'Alicante, la pregano di far loro l'onore d'accettare la nomina di presidente della Società.

Questi atti, aggiunge l'*Eco d'Alicante*, incessantemente ripetuti, fanno l'apologia delle virtù dei nostri sovrani, e accumulano sopra essi le benedizioni delle famiglie soccorse dalla reale munificenza e l'affetto del popolo spagnolo.

Russia. La relazione di Gortschakoff allo Czar sull'udienza da lui accordata il 16 luglio in Friedrichshafen alla deputazione dell'Alleanza Evangelica è scritta con l'ironia di un diplomatico che, pieno della propria forza, si prende guoco dei pentiti e fa loro sapere con un cortese sorriso che essi non hanno da inserirsi nella libertà di coscienza in Russia. «Molti di questi signori», dice il Cancelliere stesso nell'esordio della sua relazione — tennero lunghi discorsi che io stimai debito di cortesia di sentire con pazienza incrollabile. Non osò sottoporre Vostra Maestà a un simile sforzo. — La deputazione così bruscamente rimandata aveva voluto consegnare un indirizzo in cui vi era il seguente passo: «Col sentimento della più viva compassione e rammarico abbiamo inteso parlare delle sofferenze di una gran parte dei sudditi di Vostra Maestà delle provincie baltiche; sofferenze cagionate dalla chiesa greco-ortodossa con modi che certo, secondo i nostri convincimenti, non possono essere approvati da Vostra Maestà e mediante l'applicazione di leggi a cui essi, originariamente non erano sottoposti. La conoscenza di questi fatti si è diffusa in tutta la Cristianità e ha riempito di lutto e di collera gli animi degli uomini pensanti e religiosi.» (New York Presse)

America. Un corrispondente del *Times* ci porge le seguenti edificanti notizie sul Municipio di Nuova-York:

Le rivelazioni sulle corruzioni della corporazione municipale di Nuova-York, fatte dal *New-York Times* destano profonda sensazione nelle città. I deboli sforzi del Circolo Tammany onde paralizzare lo spaventevole effetto di coteste rivelazioni e consistenti nel lanciare altre accuse contro il giornale, non riescono, e furono dovuti tralasciare. Le corruzioni non vengono smentite, ma palliate col pretesto che gli uomini politici d'ambro i partiti ne' godettero il frutto. Il *New-York Times* continua intrepido nella sua via, e fa quasi ogni giorno rivelazioni sui conti della città, i quali, nel complesso, dimostrano essere stati pagati più di 9 milioni di dollari, (45 milioni di lire!) per forniture di edifici pubblici, arsenali, forniture che sarebbero state pagate anche troppo caramente colla centesima parte di quella somma. Tutto il Governo municipale di Nuova York vi appare corrotto sino al midollo, e il Circolo Tammany niente altro che un covo di ladroni. Gli inglesi hanno letto con istupore le birbonate messe alla luce nell'affare della Ferrovia dell'Erie. Ora il circolo dell'Erie è un ramo collaterale del Circolo Tammany, e l'uno partecipa alla rapina dell'altro e ambedue s'uniscono per proteggersi a vicenda nelle loro surfanterie.

Nella città di Nuova York i contribuenti si agitano onde convocare un meeting pubblico, chiedere in esso la produzione dei conti municipali, ed unirsi per opporsi ad un ulteriore pagamento d'imposte, se non vengono mostrati i conti, e non s'inizia un procedimento legale contro i funzionari che cospirano a defraudare il tesoro della città.

Il mayor Hall costretto dall'opinione pubblica, fa sapere ora che i conti sono sotto i torchi, e che saranno pubblicati, e che ciò avverrà entro una settimana. Sono voluminosi a bella posta. Si dice che il Circolo Tammany sia fuor di sé dallo spavento,

e teme che le rivelazioni sull'infame sua amministrazione gli nocciano alle elezioni.

Per molti anni passati in tutte le sezioni dell'amministrazione municipale di Nuova York si sono fatte corruzioni per varie decine di milioni di dollari.

CRONACA URBANA-PROVINCIALE

CONSIGLIO COMUNALE DI UDINE

Consiglio Comunale di Udine. La seduta del Consiglio Comunale che ebbe luogo nel giorno 14 corr. venne aperta con un discorso detto dal sig. f.f. di Sindaco in commemorazione del Consigliere dott. cav. Giuseppe Martini, di cui ricordò i vari e lunghi servigi prestati al paese con inalterabile devozione, ed i legati di beneficenza lasciati in vantaggio di alcuni Istituti Pii.

Compinto questo mestico ufficio, si passò a trattare intorno agli argomenti posti all'ordine del giorno, prendendo sugli stessi le deliberazioni seguenti:

1. di adottare il meccanismo proposto dal signor ing. Scala per movimentare la statua dell'Angelo del Castello che si sta raccogliendo.

2. di sospendere ogni del Consiglio sul progetto di riduzione parziale dello Stato comunale detto Ospital Vecchio ad uso delle Corti d'Assise, e ciò perchè si svilupperà anche l'altro progetto di collaudare tutti i dicasteri giudiziari, assegnati a questa città, negli edifici del Tribunale, e del Seminario Succursale, autorizzando però nel tempo medesimo la Giunta a provvedere in via interinale al bisogno la Giunta a provvedere in via interinale al bisogno.

3. di approvare il progetto di dettaglio semplificato dei lavori di riduzione del Palazzo Municipale detto la Loggia agli usi del Consiglio Comunale, e quello di ristoro dell'attuale copertura di rame.

4. di applicare un apparato a compressione d'aria per le comunicazioni fra l'Ufficio del Sindaco e le Sezioni Municipali.

5. di cedere al sig. Cucchinelli Augusto un ritaglio stradale.

6. di autorizzare la Giunta a provvedere interinalmente al personale occorrente per l'ufficio del Conciliatore.

7. di porre a disposizione della Giunta la somma di L. 1000 per sostenere spese che eventualmente dovesse incontrare in occasione del Congresso Bacobologico Internazionale che avrà luogo in Udine alla metà del p.v. Settembre.

8. di accordare sanatoria alle spese per l'ammobigliamento degli Uffici per lo Stato Civile.

9. di accordare al sig. ab. Luigi Petracca un compenso di L. 300 per la direzione sostenuta nell'anno scolastico 1870-71 della Scuola Femminile Inferiore di qui.

Nomine Giudiziarie per la Provincia del Friuli.

Vice Cancellieri nelle Preture

Udine 1^a mandamento, Zuretti Antonio.

Udine 11^a mandamento, Nordio Francesco.

Codroipo, Loi Pietro.

Pordenone, Bertuzzi Gio. Battista.

Aviano, Gasparidi Pietro.

S. Vito al Tagliamento, Luzzi Pietro.

Spilimbergo, Barbaro Gio. Maria.

Cividale, Cozzarollo Antonio.

Palmanova, Spilimbergo Antonio.

S. Daniele, Cignolini Pietro.

Sacile, Poli Sante Pietro.

Tarcento, Paderni Gio. Batt.

Ampizzo, Flebus Gio. Batt.

Moggio, Veronesi Carlo.

Tolmezzo, Tomada Lodovico.

Gemona, Sporen Pietro.

Latisana, Zanini Eugenio.

Maniago, Brussa Feliciano.

In legati che ottengono destinazione in altre Province.

Picciante, Antonid — Cancellista della Pretura di

Pordenone — è nominato Segretario della R. Procura presso il Tribunale Civile e Correzionale di Como.

Bevilacqua Domenico — id. presso la Pretura di Cividale — id. — id. — di Milano.

Previsani Giovanni — id. — presso la Pretura di

Cividale — id. — Vice Cancelliere, e chiamato a reggere la Cancelleria della Pretura di Trino. Vintani Giacomo — Alunno stabile di Cancelleria presso la Pretura di Gemona — Vice Cancelliere del 2^a Mandamento di Milano.

Gattolini Vincenzo — id. — presso il Tribunale Provinciale di Udine — id. — della Pretura di Lonato.

Banca Nazionale

NEL REGNO D'ITALIA

Succursale di Udine

L'orario per il cambio decennale delle Cartelle del Consolidato Italiano al portatore 5 e 3 per cento è fissato dalle ore 10 ant. alle 3 pom. di ogni giorno feriale, eccettuato l'ultimo della settimana nel quale è limitato dalle 10 ant. alla 1 pom.

Udine 22 Agosto 1871.

Sedute del Consiglio di Levà

21 agosto 1871

Distretto di Ampezzo

Assentati	39	Dilazionati	3
Riformati	25	In osservazione	—
Rimandati	5	Renitenti	1
Esentati	18	Eliminati	—
		Totali	91

Sul secondo Congresso Bacobologico Internazionale di Udine ecco come si esprime l'*Economista d'Italia*:

Dobbiamo tributare sincerissime lodi a quegli egregi personaggi, che con cure indefesse ed assidue attendono al miglioramento delle razze del filogenito e tentino purgarle e sottrarre dai morbi da cui ora sono malmenate.

Per il nostro paese il miglioramento delle razze dei bachi da seta è

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARI

ATTI UFFICIALI

N. 446 2
AVVISO

A tutto il mese di ottobre p. v. è aperto il concorso al posto di Segretario del Comune di Treppo Grande, cui va annesso l'anno stipendio di l. 750, pagabili in rate trimestrali posticipate.

Le istanze corredate dai prescritti documenti dovranno essere presentate al protocollo di quest'Ufficio entro il sudetto termine.

La nomina è di spettanza del Consiglio Comunale.

Dall'Ufficio Municipale
Treppo Grande, 2 agosto 1874.

Il Sindaco
G. MENOTTI

N. 818 A

Il Sindaco di Tolmezzo

AVVISA

È aperto e resterà aperto il concorso ai posti di Segretario e Scrittore del Comune di Tolmezzo, fino al giorno 15 settembre venturo.

I concorrenti presenteranno le loro domande all'Ufficio Municipale.

Non è necessaria la patente di Segretario per il posto di Scrittore.

Lo stipendio è misurato in l. 4200 per il Segretario e di l. 500, per lo Scrittore, salvo le modifiche in aumento agli stessi stipendi per parte del Consiglio nella prossima sessione d'autunno.

Tolmezzo li 9 agosto 1874.

Il Sindaco
G. LARICE

N. 710

Provincia di Udine Distretto di Codroipo Mantelpio di Talmassons

AVVISO DI CONCORSO

In seguito a Prefettizia autorizzazione 21 luglio p. p. n. 17592 div. 2.a viene riaperto il concorso a tutto 15 settembre p. v. per il conferimento della Farmacia da istituirsi in queste Capoluoghi Comunali.

Cli aspiranti produrranno al protocollo di questo Mu i cipio entro il suddetto termine le loro istanze corredate dai seguenti documenti:

- a) Fede di nascita.
- b) Attestato di buona condotta.
- c) Certificato di cittadinanza italiana.
- d) Fedine criminale e politica.
- e) Diploma per l'esercizio farmaceutico.
- f) Ogni altro documento comprovante i servizi eventualmente prestati.

La nomina è di competenza della R. Prefettura.

Talmassons, li 4 agosto 1874.

Il Sindaco
FABIO MANGILI

Visto il Reggente
Commissario Distrettuale
Quaglio

Il Segretario
Osvaldo Lupieri

N. 761

IL SINDACO DI S. GIORGIO DELLA RICHINVELDA

Avvisa

A tutto il giorno 25 settembre p. v. è aperto il concorso ai seguenti posti:
a) al posto di Maestro nella scuola elementare maschile dalle frazioni di Domanins e Rauscedo coll'anno onorario di it. l. 550.

b) al posto di Maestro nella scuola elementare maschile della Villa di Casa coll'anno onorario di it. l. 300.

In ambi i posti va annesso l'obbligo della scuola serale e festiva pegli adulti in tutta la stagione invernale.

Gli aspiranti dovranno produrre le loro istanze al protocollo dell'Ufficio Municipale corredate dei documenti prescritti dai regolamenti in vigore non più tardi del giorno sopra stabilito, affinché il Consiglio Comunale si pronunzi e rassegni l'atto di nomina per l'approvazione al Consiglio scolastico Provinciale prima del giorno 15 ottobre p. v.

Dal Municipio di S. Giorgio della Richinvelda li 12 agosto 1874.

Il Sindaco
LUCINI PIETRO

ATTI GIUDIZIARI

N. 3144

EDITTO

Si rende noto che con odierno decreto pari numero venne da questa Procura chiuso il concorso dei creditori dell'operario Vincenzo Ongaro fu Osvaldo, stato aperto coll'Editto 30 ottobre 1863 n. 6739.

Dalla R. Pretura
Aviano, 4 agosto 1874.

Il Reggente
D. B. ZARA

N. 6051

AVVISO

Si rende noto che per l'asta immobiliare ad istanza della Co. Lucietta Codroipo - Groppero e consorti, in confronto dell'avv. Federico Pordonon fu Valentino assente e d'ignota dimora rappresentato dal curatore avv. Giulio Manin e creditori inscritti di cui l'Editto 3 maggio 1874 n. 4171 pubblicato nel *Giornale di Udine* n. 123, 127, 128 anno corr. vengono redestinati nei giorni 15 settembre, 12 ottobre e 2 novembre p. v. dalle ore 9. autista alle 2 pom.

Si pubblicherà all'albo pretorio, e nei soliti luoghi, e si inserisca per tre volte nel *Giornale di Udine*.

Dalla R. Pretura
Latisana, 15 luglio 1874.

Pel R. Pretore in permesso
NACCARI Aggiunto
G. B. Tacani

N. 4504

EDITTO

La R. Pretura di Codroipo rende noto che nel giorno 6 settembre dalle ore 10 ant. alle 2 pom. si terrà un quarto esperimento d'asta per la vendita a qualunque prezzo della Casa a piedi descripta ad istanza del sig. Girolamo Chiarolitti coll'avv. Fanton al confronto di Francesco q.m. Giovanni Fabris di Codroipo, e creditrice inscritta, alle seguenti

Condizioni

1. La vendita è fatta in un sol lotto, ed avrà luogo la delibera a qualunque prezzo.

2. Ogni obbligato fatta eccezione ai creditori inscritti dovrà cedere l'offerta col deposito di l. 700.

3. La vendita è fatta nello stato e grado in cui gli stabili si troveranno al momento della consegna giudiziale con i qualsiasi pesi inerenti non inscritti.

4. Entro 14 giorni dalla delibera dovrà il deliberatario versare a mani dell'avv. Fanton procuratore della Ditta esecutante il prezzo offerto. È fatta eccezione a favore dell'esecutante il quale tratterà in sé l'importo capitale interessi e spese liquidate, versando soltanto quanto andasse a evitare a pareggio del prezzo. Anche la creditrice Luigia Fabris dopo il pagamento fatto potrà trattenerne in sé il residuo prezzo offerto fino a pareggio del suo capitale interessi e spese.

5. Le prediali ed altri carichi eventualmente insoluti staranno a carico del deliberatario.

6. Non potrà il deliberatario ottenere la immissione in possesso e l'aggiudicazione della proprietà ove non abbia pagato il prezzo. Nel caso che l'esecutante si rendesse deliberatario potrà ottenere tantosto il possesso salva la aggiudicazione in esito al riparo.

Fondo da subastarsi in mappa di Codroipo ed uniti.

Casa con cortile ed orto in mappa alli n. 2897 b, 3446 b, 3444, 3445 stimata l. 7000.

Locchè s'inserisca per tre volte nel *Giornale di Udine* e si affissa nei soliti luoghi.

Dalla R. Pretura
Codroipo, 4 agosto 1874.

Il R. Pretore
PICCINALI

N. 2887

EDITTO

La R. Pretura di Aviano nel Friuli rende noto che nei giorni 27, 28 e 29

settembre p. v. dalle ore 10 ant. alle 2 pom. ad istanza del R. Ufficio del Contenzioso Finanziario per la R. Intendenza di Udine, ed in confronto dell'avv. Pellegrin Valentino fu Osvaldo, De Pellegrin Giovanni fu Osvaldo, De Pellegrin Giuseppe fu Pellegrino, De Pellegrin Domenico fu Osvaldo, De Pellegrin Maria fu Pellegrino, De Pellegrin Teresa fu Pellegrino, tutti da Tonf di S. Quirino, il primo per se e per conto pure delle minori da esso tutelate di lui sorella Lucia e Redente, saranno tenuti tre esperimenti d'asta per la vendita degli stabili sotto descritti, coll'osservanza delle seguenti

Condizioni

1. Al primo ed al secondo esperimento, il fondo non verrà deliberato al disotto del valore censuario, che in ragione di 100 per 4 della rendita censuaria di l. 2,35 importa flor. 20,56 di valuta austriaca, pari ad it. l. 50,76 invece nel terzo esperimento lo sarà a qualunque prezzo anche inferiore al suo valore censuario.

2. Ogni concorrente all'asta dovrà provvisoriamente depositare l'importo corrispondente alla metà del suddetto valore censuario, ed il deliberatario dovrà sul momento pagare tutto il prezzo di delibera, a sconto del quale verrà imputato l'importo del fatto deposito.

3. Verificato il pagamento del prezzo sarà testo aggiudicata la proprietà nell'acquirente.

4. Subito dopo avvenuta la delibera, verrà agli altri concorrenti restituito l'importo del deposito rispettivo.

5. La parte esecutante non assume alcuna garanzia per la proprietà e libertà del fondo subastato.

6. Dovrà il deliberatario a tutta di lui cura e spesa far eseguire il censio entro il termine di legge la voltura alla propria Ditta dell'immobile deliberatogli, e resta ad esclusivo di lui carico il pagamento per intero della relativa tassa di trasferimento.

7. Mancando il deliberatario all'immediato pagamento del prezzo, perderà il fatto deposito, e sarà poi in arbitrato della parte esecutante, tanto di astrignerlo oltraccio al pagamento dell'intero prezzo di delibera, quanto invece di eseguire una nuova subasta del fondo a tutto di lui rischio e pericolo, in un solo esperimento ed a qualunque prezzo.

8. La parte esecutante resta esonerata dal versamento del deposito cauzionale di cui al n. 2, in ogni caso: e così pure dal versamento del prezzo di delibera, però in questo caso fino alla concorrenza del di lei avere. E rimanendo essa medesima deliberataria, sarà a lei pure aggiudicata testo la proprietà degli enti subastati, dichiarandosi in tal caso ritenuto girato a saldo ovvero a sconto del di lei avere l'importo della delibera, salvo nella prima di queste due ipotesi l'effettivo immediato pagamento della eventuale eccedenza.

9. Tutte le spese d'asta compreso quello d'inserzione d'Il Editto staranno a carico del deliberatario.

10. Mancando il deliberatario all'immediato pagamento del prezzo, perderà il fatto deposito, e sarà poi in arbitrato della parte esecutante, tanto di astrignerlo oltraccio al pagamento dell'intero prezzo di delibera, quanto invece di eseguire una nuova subasta del fondo a tutto di lui rischio e pericolo, in un solo esperimento ed a qualunque prezzo.

11. La parte esecutante resta esonerata dal versamento del deposito cauzionale di cui al n. 2, in ogni caso: e così pure dal versamento del prezzo di delibera, però in questo caso fino alla concorrenza del di lei avere. E rimanendo essa medesima deliberataria, sarà a lei pure aggiudicata testo la proprietà degli enti subastati, dichiarandosi in tal caso ritenuto girato a saldo, ovvero a sconto del di lei avere l'importo della delibera, salvo nella prima di queste due ipotesi l'effettivo immediato pagamento della eventuale eccedenza.

12. Tutte le spese d'asta compreso quello d'inserzione d'Il Editto staranno a carico del deliberatario.

13. Mancando il deliberatario all'immediato pagamento del prezzo, perderà il fatto deposito, e sarà poi in arbitrato della parte esecutante, tanto di astrignerlo oltraccio al pagamento dell'intero prezzo di delibera, quanto invece di eseguire una nuova subasta del fondo a tutto di lui rischio e pericolo, in un solo esperimento ed a qualunque prezzo.

14. La parte esecutante resta esonerata dal versamento del deposito cauzionale di cui al n. 2, in ogni caso: e così pure dal versamento del prezzo di delibera, però in questo caso fino alla concorrenza del di lei avere. E rimanendo essa medesima deliberataria, sarà a lei pure aggiudicata testo la proprietà degli enti subastati, dichiarandosi in tal caso ritenuto girato a saldo, ovvero a sconto del di lei avere l'importo della delibera, salvo nella prima di queste due ipotesi l'effettivo immediato pagamento della eventuale eccedenza.

15. Tutte le spese d'asta compreso quello d'inserzione d'Il Editto staranno a carico del deliberatario.

16. Mancando il deliberatario all'immediato pagamento del prezzo, perderà il fatto deposito, e sarà poi in arbitrato della parte esecutante, tanto di astrignerlo oltraccio al pagamento dell'intero prezzo di delibera, quanto invece di eseguire una nuova subasta del fondo a tutto di lui rischio e pericolo, in un solo esperimento ed a qualunque prezzo.

17. La parte esecutante resta esonerata dal versamento del deposito cauzionale di cui al n. 2, in ogni caso: e così pure dal versamento del prezzo di delibera, però in questo caso fino alla concorrenza del di lei avere. E rimanendo essa medesima deliberataria, sarà a lei pure aggiudicata testo la proprietà degli enti subastati, dichiarandosi in tal caso ritenuto girato a saldo, ovvero a sconto del di lei avere l'importo della delibera, salvo nella prima di queste due ipotesi l'effettivo immediato pagamento della eventuale eccedenza.

18. Tutte le spese d'asta compreso quello d'inserzione d'Il Editto staranno a carico del deliberatario.

19. Mancando il deliberatario all'immediato pagamento del prezzo, perderà il fatto deposito, e sarà poi in arbitrato della parte esecutante, tanto di astrignerlo oltraccio al pagamento dell'intero prezzo di delibera, quanto invece di eseguire una nuova subasta del fondo a tutto di lui rischio e pericolo, in un solo esperimento ed a qualunque prezzo.

20. La parte esecutante resta esonerata dal versamento del deposito cauzionale di cui al n. 2, in ogni caso: e così pure dal versamento del prezzo di delibera, però in questo caso fino alla concorrenza del di lei avere. E rimanendo essa medesima deliberataria, sarà a lei pure aggiudicata testo la proprietà degli enti subastati, dichiarandosi in tal caso ritenuto girato a saldo, ovvero a sconto del di lei avere l'importo della delibera, salvo nella prima di queste due ipotesi l'effettivo immediato pagamento della eventuale eccedenza.

21. Tutte le spese d'asta compreso quello d'inserzione d'Il Editto staranno a carico del deliberatario.

22. Mancando il deliberatario all'immediato pagamento del prezzo, perderà il fatto deposito, e sarà poi in arbitrato della parte esecutante, tanto di astrignerlo oltraccio al pagamento dell'intero prezzo di delibera, quanto invece di eseguire una nuova subasta del fondo a tutto di lui rischio e pericolo, in un solo esperimento ed a qualunque prezzo.

23. La parte esecutante resta esonerata dal versamento del deposito cauzionale di cui al n. 2, in ogni caso: e così pure dal versamento del prezzo di delibera, però in questo caso fino alla concorrenza del di lei avere. E rimanendo essa medesima deliberataria, sarà a lei pure aggiudicata testo la proprietà degli enti subastati, dichiarandosi in tal caso ritenuto girato a saldo, ovvero a sconto del di lei avere l'importo della delibera, salvo nella prima di queste due ipotesi l'effettivo immediato pagamento della eventuale eccedenza.

24. Tutte le spese d'asta compreso quello d'inserzione d'Il Editto staranno a carico del deliberatario.

25. Mancando il deliberatario all'immediato pagamento del prezzo, perderà il fatto deposito, e sarà poi in arbitrato della parte esecutante, tanto di astrignerlo oltraccio al pagamento dell'intero prezzo di delibera, quanto invece di eseguire una nuova subasta del fondo a tutto di lui rischio e pericolo, in un solo esperimento ed a qualunque prezzo.

26. La parte esecutante resta esonerata dal versamento del deposito cauzionale di cui al n. 2, in ogni caso: e così pure dal versamento del prezzo di delibera, però in questo caso fino alla concorrenza del di lei avere. E rimanendo essa medesima deliberataria, sarà a lei pure aggiudicata testo la proprietà degli enti subastati, dichiarandosi in tal caso ritenuto girato a saldo, ovvero a sconto del di lei avere l'importo della delibera, salvo nella prima di queste due ipotesi l'effettivo immediato pagamento della eventuale eccedenza.

27. Tutte le spese d'asta compreso quello d'inserzione d'Il Editto staranno a carico del deliberatario.

28. Mancando il deliberatario all'immediato pagamento del prezzo, perderà il fatto deposito, e sarà poi in arbitrato della parte esecutante, tanto di astrignerlo oltraccio al pagamento dell'intero prezzo di delibera, quanto invece di eseguire una nuova subasta del fondo a tutto di lui rischio e pericolo, in un solo esperimento ed a qualunque prezzo.